

Il Piano-rilievo dell'Etna del capitano Francesco Pistoja

- Nota preliminare -

Stefano Cacioli *, Laura Faustini ** & Stefania Lotti **

* Istituto Geografico Militare, Firenze

** Fondazione Scienza e Tecnica, Firenze www.museofirst.it - www.fstfirenze.it

Tre **Piani-rilievo dell'Etna** metallici eseguiti negli anni '70 del XIX secolo da Francesco Pistoja (1838-1927), in servizio presso l'allora *Istituto Topografico Militare* di Firenze, oggi *Istituto Geografico Militare (IGM)*, sono conservati a Firenze presso il *Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università* (87 x 116 x 15 cm), l'*Istituto Geografico Militare* (87 x 116 x 15 cm) e il *Museo FirST - Firenze Scienza e Tecnica* (86 x 116 x 15 cm). Altri due sono ubicati all'*Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)* di Roma e al *Museo Regionale di Scienze Naturali* di Torino.

Da un attento esame degli esemplari ubicati a Firenze, è stato possibile risalire all'esatta cronologia delle tre opere conservate nel capoluogo toscano.

L'esemplare del *Dipartimento di Scienze della Terra* dovrebbe essere quello presentato al **Secondo Congresso Geografico Internazionale** tenutosi a Parigi nel 1875, un evento che per l'Italia costituisce una delle prime importanti occasioni per far conoscere a livello internazionale il frutto dell'ingegno e della laboriosità di varie realtà nazionali tra le quali l'*Istituto Topografico Militare* e la *Società Geografica Italiana*.

La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* dedica a questo evento vari articoli e, nel n. 193 del 19.VIII.1875, si legge: «Tra le cose inviate segnalo meritatamente un bellissimo piano rilievo del monte Etna in galvanoplastica, dovuto al **cap. Pistoja**, valente autore delle minute di campagna tanto ammirate nel primo gruppo».

La citazione del "primo gruppo" non è altro che il riferimento alla campagna di rilevamenti topografici eseguiti tra il 1861 e il 1876 nelle province meridionali italiane, un'esplorazione che aveva prodotto «[...] fogli pubblicati della carta delle province meridionali a 1:50.000, le minute di campagna e le loro rapide e corrette riproduzioni fotografiche, la carta della Sicilia a 1:100.000, e quella fotografica delle province meridionali al quinto della prima, in 25 fogli, sono lavori che ci fecero moltissimo onore, e accrebbero stima ad una delle più venerate istituzioni nostre, l'esercito.».

Tali rilevamenti topografici videro sicuramente la partecipazione dell'allora capitano Francesco Pistoja (1838-1927), autore del *Piano-rilievo dell'Etna*.



Rilievo topografico del Monte Etna in scala 1:50.000 (orizzontali) e 1:25.000 (verticali) (87 x 116 x 15 cm, senza cornice), zinco a ramatura galvanica, 1875, Francesco Pistoja. Firenze, *Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università*.



Particolari delle didascalie presenti sui rilievi topografici del Monte Etna conservati, rispettivamente, presso il *Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze* (1), l'*Istituto Geografico Militare* (2), il *Museo FirST - Firenze Scienza e Tecnica* (3).

La didascalia dell'esemplare nel *Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze* si presenta in un cattivo stato di conservazione. A differenza delle didascalie presenti sugli altri *piani-rilievo*, questa è manoscritta a inchiostro in corsivo. Vi compare il nome del Pistoja, ma, unico esempio, vi sono anche riportati l'anno e la tecnica di realizzazione: «MONTE ETNA / Modellato e riprodotto in galvanoplastica / nell'Istituto Topografico Militare di Firenze / dal Capitano di Stato Maggiore / Francesco Pistoja / 1875».

L'esemplare risulta, proprio per la sua datazione (1875 appena leggibile), il primo eseguito dal Pistoja probabilmente in zinco fuso ricoperto da ramatura galvanica.

L'attuale ubicazione di questo *piano-rilievo* fa presumere che, al ritorno da Parigi, esso sia stato trasferito presso l'allora *Imperial e Regio Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze* e successivamente spostato, intorno alla metà del secolo scorso, nel nuovo edificio attualmente occupato dal *Dipartimento di Scienze della Terra*.

Esso è dotato di una notevole definizione dei dettagli e, sia il nome delle località sia la didascalia, risultano manoscritti a inchiostro: particolari che non si ritrovano negli altri due esemplari di Firenze, caratterizzati da un'incisione degli elementi geografici meno marcata e dalla toponomastica interna a forte rilievo.

L'esemplare conservato al *Museo FirST - Firenze Scienza e Tecnica* risulterebbe risalire a un'epoca precedente a quello dell'*IGM*. In quest'ultimo, infatti, l'autore viene citato col grado di *maggiore* e non di *capitano* come nel primo: il Pistoja sarà promosso al grado di *maggiore* solo nel 1877.